

# IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea. Om. 50.  
In quarta pagina . . . . . 10  
Per gli inserimenti prestati da convenire.  
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardonico, e presso i principali tabaccai.  
Un numero arretrato costerà Lit.

## DALLA CAPITALE

### Per l'apertura della Camera.

Roma 10. — L'onorevole Zanardelli, deferendo con qualche deputato di passaggio per Roma, ha affermato che la Camera sarà convocata dopo il 20 novembre e che le sedute da novembre a Natale, saranno differite a smaltire l'ordine del giorno contenente i progetti che furono sospesi quando si presero le vacanze.

Avrà la precedenza il progetto relativo alla municipalizzazione dei pubblici servizi.  
Come si vede il Governo non ha nessuna voglia di affrettare i lavori della Camera.

### L'abolizione del domicilio coatto.

Roma 10. — Il disegno di legge sull'abolizione del domicilio coatto, già promesso dall'on. Ronchetti rispondendo ad una interrogazione alla Camera, è stato studiato da una commissione di cui è presidente lo stesso on. Ronchetti e della quale fanno parte il comm. Cavigliari, del ministero di grazia e giustizia e due altri funzionari del ministero dell'interno.

Il progetto è ormai pronto e sarà portato dall'on. Giolitti in uno dei consigli dei ministri, che si terranno in settembre.

### Dopo l'incidente italo-svizzero.

Roma 10. — La « Tribuna », polemizzando con un giornale svizzero, dice che si vedrà a suo tempo, da un libro verde, che essa ha ragione di sostenere che l'Italia ebbe affidamenti della Svizzera anche sulla questione della stampa anarchica.

### Nessun convoglio navale italo-russo

Roma 10. — Da informazioni assunte a buona fonte, mi risulta che la voce di un prossimo convoglio navale italo-russo è priva di fondamento.

### Una nuova linea italiana di navigazione.

Roma 10. — Al Ministero delle poste e degli esteri si studia l'impianto d'una nuova linea di navigazione per l'Estremo Oriente.

### « Il cavaliere di grazia » a Roma.

Si trova a Roma il prefetto De Seta, il quale, che sia stato chiamato ad attendere verbo.

### Palizzoloide.

Si ha da Palermo che continua coll'agitazione pro Palizzolo.

Dicesi che sarà promossa una manifestazione di protesta contro Di Trabia, che mandò la nota interrogazione al presidente della Camera contro l'agitazione intralciante il sereno corso della giustizia.

A tale scopo si inviteranno gli elettori del terzo collegio di Palermo, rappresentato dal Di Trabia, a firmare una formale protesta.

## Una buona azione.

L'on. ministro Galimberti, mente eletta e geniale, carattere schiettamente democratico, ma più che tutto cuore profondamente buono e squisitamente gentile, ha pronunciato ieri a Cuneo, solennizzando quella Società femminile il suo cinquantesimo anniversario, un bellissimo discorso che è « anche » una buona azione poiché segna autorevolmente la vera missione della donna nella moderna società.

Stralciamo dal riassunto del discorso alcuni brani dedicandoli specialmente a coloro che sognano per l'avvenire un femminismo morboso, tendente a far deragliare la donna dal suo sacro ministero.

S. E. Galimberti trattando della questione generale della donna in relazione al lavoro ed alla educazione, condannò il femminismo di maniera, augurando che i diritti tutti della donna sieno riconosciuti dal codice. Riconobbe nella donna le attitudini stesse dell'uomo, ma non crede che voglia e possa esercitarle, perché ritiene che, divenuta la donna per le funzioni sociali emula dell'uomo, sarebbe perduta la religione dell'amore.

Parla del culto della donna come madre di famiglia ed evoca commosso e commovente la memoria della sua madre recentemente perduta.

Paragona la famiglia di un tempo con quella d'oggi e dimostra che il crollo della vita industriale trascina l'operaio vorticosamente e distrugge la famigliazza di lui, la gioventù, l'amore la fede.

Accenna alla rivoluzione francese che dette all'operaio la libertà rendendolo da servo salariato, ma non gli assicurò né il lavoro né la vita. Vuole che le classi operarie considerino lo Stato come un amico e non come un nemico. Il dovere dello Stato non è solo di assistere passivo, per quanto imparziale, alla lotta fra il capitale e il lavoro, ma di riformare le leggi che sieno ingiuste contro il lavoro. L'oratore testualmente prosegue: « Fra democratici e socialisti può esservi divergenza di intenti, di metodi e specialmente di fine. E' questa soprattutto una questione di fede che nessuno può imporre; ma nella lotta per chi soffre contro chiunque faccia soffrire non vi può essere esitazione ».

Quindi l'oratore rifa la storia dolorosa della donna e dice che non sono le fagime assolate, né finiti i dolori. Accenna ai brottoni se alla prostituzione che stigmatizza invocando leggi di tutela ed a sostegno di chi proporrà

tali leggi invoca altresì l'autorità dei più grandi scrittori che tali leggi richiesero.

L'oratore conclude esortando tutti quelli che trattano le questioni sociali a non dimenticare l'essere più tenero, più caro, più bello, più gentile, il fido di futuro primavera, il sole dell'avvenire: l'angelica testa, il celeste sorriso del bambino.

## La grande vittoria di Brescia.

1700 voti di maggioranza.

(Nostra telegramma)

Brescia, 10, ore 22.

(G. B.) La vittoria odierna fu anche maggiore della Antecedente in cui si rinnovò la sola metà del Consiglio comunale. Allora si erano avuti circa 800 voti di maggioranza; stavolta la lista dei partiti popolari composta di 48 nomi riuscì con 1700 voti di maggioranza. Tanto diavolo vi è infatti fra l'ultimo dei popolari e il primo del clerico-moderato i quali si erano limitati a portare una lista di 12 nomi — il quinto concesso per legge alla minoranza — per ridurre le proporzioni della irrimediabile batosta. Grande esultanza.

Brescia ha ragione di esultare per essersi colla votazione di ieri completamente straccata dal gioco clerico-moderato.  
A quei valorosi compagni di fede le nostre più calde congratulazioni per la grande vittoria riportata. (N. d. B.)

## L'incoronazione.

A Londra, nell'abbazia di Westminster si è finalmente compiuta quell'incoronazione di Re Edoardo che da tanto tempo — in seguito al rinvio per la nota malattia sopravvenuta al Re — riempie di anticipati particolari le cronache. Ed oggi ce ne sarebbe da pubblicare parecchie colonne.

I lettori quindi ci saranno grati se il risparmio adoperando più utilmente lo spazio che più che mai difetta dopo un giorno di riposo.

Diremo solo che l'incoronazione di Edoardo e di Augusta si è compiuta con una pompa inaudita, con una solennità grandiosa, con un concorso enorme di dignitari e di popolo.

E — con tutta la riverenza per le loro corone — resta inteso che non ne parliamo più!

## LA LOTTA CONTRO LE CONGREGAZIONI.

Parigi 10. — Il Figaro pubblica una protesta di Jules Roche, a cui aderirono parecchi avvocati, circa la chiusura delle scuole libere.

L'ex ministro cerca di dimostrare l'illegalità delle misure prese dal Governo, e conclude dando consigli agli interessati sul modo di resistere legalmente, ottenendo giustizia e li invita a seguire tutti i gradi di giurisdizione fino alla Cassazione.

## Lo scandalo bancario.

Lo scandalo bancario di Torino seguita ad occupare la stampa e l'opinione pubblica. Lo scoppio di indignazione dura vivissimo.

Il Banco « Sconto e sete » è uno dei più vecchi istituti finanziari piemontesi; ebbe tempi di grande prosperità e di immensa fiducia, raccogliendo molti risparmi privati. Il suo capitale statutario è indicato in 50 milioni versati.

Passò gravi momenti di crisi, specialmente in seguito al crollo edilizio di Roma, essendosi in principio impegnato a fondo nelle costruzioni di Roma. Ma, con una prudente amministrazione, era riuscito a vincere i periodi più difficili.

Quando, dopo la ripresa delle relazioni fra l'Italia e la Francia, si costituì quella Banque franco-italienne, a cui partecipavano molti deputati Pantaleoni e Poli, che pareva dovesse riversare chi sa quanto in Italia, il Banco Sconto e sete, di Torino si lasciò nuovamente tentare dal gioco della speculazione e fece un'operazione di riporto sopra 10,870 azioni della Banque franco-italienne: un'operazione a dirittura rovinosa.

I sindaci del Banco Sconto e sete si riunirono per mettere la direzione sull'avviso; ma, a quanto pare, la direzione tardò a prendere i provvedimenti necessari e a radunare l'assemblea.

A proposito il Pungolo di Napoli pubblica questi particolari:

Il gioco sarebbe consistito nel rialzo delle azioni del banco Sconto, perché la franco-italiana versò dieci milioni delle sue azioni per l'ammontare del capitale sociale; ma le azioni stesse non erano neanche quotate alla borsa; invece il banco Sconto versò dieci milioni in 50 mila azioni valutate duecento lire per azione, che allora quotava solo a 160 lire.

L'incarico dell'acquisto di nuove azioni del banco Sconto per conto della franco-italiana venne affidato alla Banca Russa di Genova contro un deposito di azioni dello stesso Banco Sconto. I creatori dell'affare secondo il Pungolo, furono: Baffinet, Modugno e il deputato Poli.

In realtà il gioco non sarebbe riuscito, perché i milioni franco-italiani erano soltanto sulla carta.

L'affare è un po' imbrogliato; ma si riassume così: Il Banco Sconto e sete diede circa 10 milioni di lire in azioni proprie alla Banca franco-italiana, e la Banca franco-italiana diede allo Sconto e sete anch'essa 10 milioni di lire in azioni proprie. Il guaio era che le azioni del Banco Sconto e sete avevano un valore reale, mentre quelle della Banca franco-italiana valevano press'a poco nulla. Quindi il Banco Sconto e sete cercò di ricuperare le sue azioni e in questo ricupero perdette realmente due milioni, non calcolando le spese e le provvigioni.

Ora il Banco Sconto e sete ha subito pensato a riparare alla perdita annullando una grande quantità di azioni

proprie; riducendo il numero da 100,000 azioni a 48,000.

Quanto ai deputati Pantaleoni e Poli, che sono specialmente implicati in questo affare, è noto che entrambi si occupano da tempo di cose finanziarie.

Il Pantaleoni, uomo di studi profondi, ma forse non tanto esperto nella pratica, lavorò già al Credito Mobiliare, che finì con una moratoria. Ora aveva partecipato alla fondazione della Banque Franco-Italiana, e attendiamo le sue spiegazioni prima di giudicare intorno alla sua responsabilità in quest'affare.

Si noti, tanto per la curiosità storica, che l'on. Pantaleoni fu veramente uno dei rivelatori dello scandalo della Banca Romana. Egli e un altro suo amico diedero le relazioni agli on. Colajanni e Wollemborg, e provocarono così la campagna, di cui parve specialmente autore l'on. Colajanni.

L'on. Poli, deputato toscano, che sta a Torino, e di cui generalmente poco si parla, è da tempo negli affari. Anzi egli ha avuto parte in tutte le combinazioni finanziarie e bancarie; ma finora era riuscito a non mettersi mai in vista, pure essendo in tutte le operazioni, anche semi-politiche, compiute in Italia da 10 o 15 anni in poi.

E' certo che oramai, fatto lo scandalo, tutto dovrà venire in chiaro, e se gli on. Poli e Pantaleoni saranno incorsi in responsabilità, sarà giusto che anche per essi si faccia luce piena; perché è necessario dimostrare che gli uomini politici non debbono occuparsi di operazioni bancarie se non per dare esempio di scrupolosa correttezza e di rigida amministrazione.

## Terribile incendio

nella fabbrica di tabacchi di Siviglia.

Siviglia 10. — Un terribile incendio è scoppiato nella fabbrica dei tabacchi che ha distrutto un deposito contenente tabacchi per oltre un milione di pesetas. L'incendio minaccia di propagarsi alla caserma dell'artiglieria contenente materie esplosive.

I soldati lavorano attivamente per circoscrivere l'incendio. Tutte le autorità sono accorse sul luogo.

## IL RE D'ITALIA

concorra con 25,220 lire per l'Ospedale « Umberto I » al Cairo.

Cairo 10. — La Società italiana di beneficenza fino dal 1900 ideò di costruire un Ospedale italiano da intitolarsi alla memoria di Re Umberto I.

Le somme raccolte, in lire 160, mila, non bastando ad assicurare il funzionamento di questo Ospedale che comprenderà più che 70 letti, il Re d'Italia ha voluto concorrere nella sterminata opera colla offerta di lire sterline mille, pari a lire italiane 25,220.

E concorre con lire 12,000 in oro per l'Ospedale italiano a Santa Fè.

Buenos Ayres 10. — Ad onorare la memoria di Re Umberto I, l'Ospedale italiano di Santa Fè stabiliva di erigere

# PRIMO AMORE

di Jwan Turghenteff

Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

Abbozzando, a me ribolliva il sangue nella vena quando Malowsk si avvicinava — scaltro come una volpe — a lei, si appoggiava graziosamente sulla spalliera della sua seggiola, e con un languente sorriso cominciava a susurrarle qualche cosa all'orecchio, mentre ella inrocchiava le mani sul petto, lo guardava attentamente e sorrideva pure scagottando la testa.

« Che piacere provate ad accogliere il sig. Malowsk? le domandai una volta.

« Ah! egli ha dei bei modi belli! Ma questo non è di vostra competenza. Un'altra volta ella mi disse:

« Non crediate però che io amo. No, io non posso amare chi debbo guardare dall'alto in basso. Io ho bisogno d'un uomo che mi freni, ma, grazie a Dio, non lo troverò mai. Io non cadrò mai nelle mani di nessuno. No, no.

« Dunque, non amerete mai? « Ma non amo forse voi? disse ella, apparendomi il naso colla punta del suo guanto.

Sinade si cominciava già a burlarsi di me. Da tre settimane la vedeva tutti giorni, e che cosa non faceva alle mie spalle? Da noi veniva soltanto di rado e non mi dispiaceva. In casa nostra ella diventava una signora del gran mondo,

una principessa, ed io quindi la fuggivo. Temevo di tradirmi dinanzi a mia madre, tanto più che essa non nutriva alcuna benevolenza per Sinade, e ci osservava con aria di sospetto.

Mio padre lo temeva molto meno: sembrava non accorgersi neppure della mia presenza. Con Sinade parlava poco, ma in modo particolare, intelligente e sullamano frivolo.

Io avevo rinunciato a qualsiasi occupazione, alle mie letture, alle passeggiate nei dintorni, e persino alle mie cavalcate. Come un scarabeo trattenuto da un filo, gironzavo continuamente attorno al castello, e se avessi potuto vi sarei rimasto sempre, ma era impossibile. Mia madre brontolava e Sinade stessa mi suscitava.

Allora mi rinchiudevano in camera e cercava l'angolo più calmo del giardino; m'arrampicavo sulle rovine d'una alta serra di pietra, che serviva da cassetto di guardia, abbandonavo le gambe ponzoloni giù dal muro che dava sulla strada, e rimapevo a lungo seduto così, guardando davanti a me senza vedere nulla.

Vicino a me svolazzava, fra l'ortica impolverata, delle infingarde farfalle bianche. Un passero giugale si posava non lungi da me sopra un avanzo di mattone rosso e cominciava a pigolare a tutta gola, muovendo incessantemente tutto il corpo e spiegando la coda; alcune cornacchie, sempre sospettose, si fermavano sulla cima sfondata d'una betulla e gracchiavano; il vento ed il sole scherzavano mollemente fra i suoi rami sottili; di tempo in tempo giungeva quieto e malinconico il suono delle campane del monastero di Donsk, ed io rimanevo seduto, mentre osservavo ed udivo, ed il mio interno si riempiva di un'armonia senza nome, nella quale tutto si compendava: affanno e gioia, presentimento del futuro, desiderio di vivere e timore della vita.

Ma di tutto ciò allora non mi rendevo esatto conto, e non avrei potuto definire nulla di quanto fermentava entro di me; ovvero se allo stato del mio animo io avessi dato un nome, sarebbe stato quello di Sinade.

Sinade si divertiva però sempre con me, ed io mi esaltavo e spasimavo d'amore; talvolta mi respingeva ed io facevo di tutto per non avvicinarmi a lei, e tentavo perfino di non guardarla.

Mi ricordo che per alcuni giorni fu molto fredda con me. Io divenivo timido, e rifugiandomi vigilante nel loro ostello, guardavo d'intrattenermi colla vecchia signora, senza dar peso al fatto che essa continuamente si lagnava e brontolava dicendo che i suoi affari

andavano male, e che aveva già avuto due abbozzamenti col commissario di polizia.

Una volta mi recai alla nota siepe in giardino, e vidi Sinade che s'appoggiava su ambe le mani si sedeva sull'orba del praticello. Io mi volli previdentemente allontanare, ma essa ad un tratto sollevò il capo e mi fece un cenno imperioso.

Io rimasi come inchiodato al suolo, e non capii subito cosa volesse.

Ella ripetè il segno; allora saltai la siepe e mi affrettai verso di lei pieno di gioia. Ma essa mi tenne indietro con uno sguardo, e mi additò un sentiero a due passi di distanza.

Nel mio smarrimento, non sapevo quello che facevo, m'inginocchiai sull'orlo del sentier stesso. Ella era così pallida e tutti i tratti del suo viso anzichè mi davano un dolore così amaro ed una tale stanchezza, che il mio cuore non provò una stretta, ed involontariamente le susurai:

« Che cosa avete? »

Sinade mi porse la mano, strappò un filo d'erba, lo morse e quindi lo gettò lontano da sé. Finalmente mi domandò:

« Mi amate molto? Sì? Io non risposi; e che cosa avrei dovuto rispondere? »

« Sì, ripeté ella, mentre mi guardava nel solito modo; è proprio così! »

« Gli stessi occhi precisi, aggiunse ella con aria pensosa e coprendosi il volto colle mani. Tutto mi è venuto a noia, mormorò, io potrei durare fino alla fine del mondo, e questo non lo potrei sopportare; e dire che io non posso consigliarmi se non con me stessa. Che cosa debbo sperare nel mio avvenire? Mi pesa così sull'anima... mio Dio, come mi pesa! »

« Che cosa? domandai io spaventato. Sinade non mi rispose e si strinse nelle spalle. Io rimasi ginocchioni vedendola così profondamente addolorata. Ogni sua parola mi si scolpiva nell'anima, in quel momento non avrei esitato a sacrificare la mia vita, pur di non vederla addolorata. Io la riguardavo, e sebbene non mi riuscisse di indovinare ciò che le pesava tanto, pure non potevo convincermi che essa fosse vinta da un dolore così insopportabile da farla rimanere come morta sull'erba.

Intorno a noi non si vedeva che l'azzurro del cielo e il verde del prato; il vento bisbigliava nelle foglie degli alberi, piangendo solo di quando in quando sul capo di Sinade il lungo ramo d'una pianta di lamponi. Poco distante dei

(Continua).

Su e giù per Udine.

LA FESTA DI IERI

Al mattino.

Fino dalla notte un vento di levante aveva spazzate le nubi che erranti nel cielo facevano temere una giornata piovosa.

Il tempo si rasserenò e perdurando il vento fino al mezzogiorno abbiamo una giornata favorevolissima.

Sin dalle prime ore la città assunse un aspetto insolitamente animato. Le vie man mano si gremlarono di una folla gaia e festante.

Giungono ad intervalli gruppi di ciclisti da Trieste, Gorizia, Pordenone, Cormons in costumi variati e d'effetto.

Al «Telegrafo».

Tutti si dirigono all'Albergo del Telegrafo dove ha sede l'Unione Velocipedistica Udinese, è dove si è stabilito il cosiddetto quartier generale del Comitato organizzatore e dirigente lo spettacolo.

Si scambiano saluti fra i vari ciclisti e corridori.

L'animazione nell'Albergo è intensa. Un via vai di gente che prevede, dispone, ordina ed eseguisce. Nulla è trascurato, nulla è ommesso per la riuscita dello spettacolo favorito da una così magica giornata.

In Giardini Grande.

Nella pista intanto qualche corridore degli ultimi arrivati, procede all'allungamento ed all'assegno, diremo così, della pista.

Fervono gli ultimi lavori di addobbo, distribuzione di sedie nei palchi, di pulizia, ecc. ad una folla di gente pre-giusta già le emozioni dello spettacolo.

Al mezzogiorno.

Compattano intanto affissi per le vie degli avvisi annunciatori l'arrivo e la partecipazione alle gare dei corridori: Singrossi, Brusoni, Ferrari, Spartaco, Sorri, Badaro, Moro, Carapazza ed altri noti campioni.

E fissa il convegno di tutti i ciclisti per le ore 15.15 all'albergo al Telegrafo.

Al mezzogiorno nella sala superiore i ciclisti fraternizzano uniti in cordiale banquette.

La circolazione della folla che fino a mezzogiorno è andata sempre più accentuandosi, sol mezzogiorno va diradandosi per il pranzo salvo a ricomporsi più tardi a gremire le vie e la piazza Umberto I dove ha luogo le corse.

Le trattorie, gli alberghi, i caffè e gli esercizi rigurgitano di gente venuta da ogni parte dei dintorni e della provincia.

Nel pomeriggio.

Verso le tre le vie della città si rianimano, cominciano a giungere altre comitive di ciclisti.

Arrivano quelli di Pordenone: seconda squadra, Baia, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Cervignano e Gradisca e tutti si dirigono all'Albergo del Telegrafo, dove nuovi saluti nuovi e viva s'intrecciano.

Intanto in Piazza Umberto I comincia ad affluire la gente.

L'interno dell'elisse comincia ad animarsi di una folla variopinta, i palchi verso le 4 sono già au complet ed il colle presenta il solito splendido quadro pittoresco. Sullo sfondo verde del delivio dall'alto in basso un formicolio di gente seduta ed in piedi.

Il sole risplende sul cielo tersissimo ed indora con mirabile effetto il solito ma pur sempre bello panorama.

La sfilata.

Alle 16 precise proceduti dai gonfioni dell'Unione Velocipedistica Udinese e del Touring Club Italiano entrano in pista i ciclisti e si dispongono subito per la sfilata, che riesce incantevole.

Sfilano tutti i club ed i circoli ciclisti giunti dal di fuori insieme a quelli cittadini, e cioè quelli di Trieste, Gradisca (Club Ciclistico Friulano) Cormons, Cervignano, Pordenone, Spilimbergo, Palmanova, S. Vito al Tagliamento e Boia. Notato un cielo ad una ruota sola alta, montato da certo Piacaro Giuseppe di Cividale, e che suscita la generale marità ed approvazione.

Oltre 200 ciclisti il cui gruppo è di un effetto sorprendente.

Le corse.

La Giuria è composta dei signori: Fano di Trieste, di De Pauli G. B. e Cacciani di Udine.

Starter il sig. De Pauli Alessandro. Giudici d'arrivo: Luck di Gorizia, Verza Augusto, Ferrari, Cozzarini e Olivio.

Per la gara «Dilettanti» sono iscritti 24 corridori, divisi in sei batterie.

La 1.ª batteria che si presenta incompleta viene annullata.

Si comincia quindi dalla 2.ª. Corrono Gallizia, Ballari, Gardenghi; arriva primo: Gardenghi e secondo: Ballari.

Corrono poi: Zualli, Tagliavini, Misgur; primo Tagliavini, secondo Misgur. Seguono: Boemia, Valgrana, Felfoglia e Cassi; primo: Valgrana, secondo Cassi.

Indi corrono: Raiser, Buri e Tamassoni; primo: Raiser, secondo Buri.

Nell'ultima batteria corrono: Plateo, Palazzi, e Cuttini; primo Palazzi e secondo Plateo.

Alla gara «Professionisti» sono iscritti 14 corridori, che corrono in tre batterie.

Nella 1.ª corrono: Carapezzi, Fortuna e Pereda; giunge primo: Carapezzi e secondo Fortuna.

Nella 2.ª corrono: Filippi, Brusoni, Spartaco e Moro; primo: Brusoni, secondo Filippi.

Nella 3.ª corrono: Singrossi, Ferrari, Sorri, Badaro e Corti; primo: Singrossi e secondo Ferrari.

Segue poi la «Rapechaga» Dilettanti nella quale corrono tutti i secondi arrivati delle batterie e cioè: Plateo, Ballari, Zualli, Cassi e Buri; arriva primo: Cassi che correrà poi nella decisiva con i primi delle batterie.

Alla «Semifinale» Professionisti corrono in due riprese, i primi e i secondi delle batterie, e cioè primo: Brusoni, Carapezzi e Fortuna; arriva primo: Brusoni, secondo Carapezzi e poi: Filippi, Singrossi e Ferrari; arriva primo: Singrossi, secondo Filippi.

Nella «Decisiva Dilettanti» corrono i primi arrivati delle batterie e «rapechaga», e cioè: Gardenghi, Tagliavini, Valgrana, Raiser, Palazzi e Cassi.

Arrivano: primo Palazzi di Reggio Emilia, secondo Gardenghi di Bologna, terzo Tagliavini di Bologna, quarto Cassi di Latisana, quinto Raiser di Udine.

Sorgono però fra i corridori delle contestazioni Valgrana accusa Gardenghi d'avergli tagliata la strada, e questi a sua volta accusa Palazzi di averlo urtato per passarlo. La Giuria rimette la decisione a corse finite.

Nella «Decisiva Professionisti» corrono i primi e secondi della semifinale e cioè: Filippi, Singrossi, Brusoni e Carapezzi. Arriva primo per mezza ruota Singrossi di Milano, secondo Brusoni di Milano, terzo Carapezzi di Reggio Emilia e quarto Filippi di Fortimipogli.

L'ultimo giro viene compiuto in 34 minuti e secondi.

Per ultimo segue la corsa Handicap alla quale partecipano tutti i partenti della gara professionisti meno Singrossi. I corridori vengono distanziati a seconda degli arrivi precedenti.

Sono da compiersi 5 giri (m. 2680).

Arriva primo Brusoni di Milano, Fortuna di Roma e Carapezzi di Reggio Emilia. I cinque giri furono compiuti in minuti 3' e 51".

Le gare furono una più dell'altra interessante data la fama dei corridori. Nessun incidente venne a turbare lo svolgersi delle corse.

Il pubblico applaudi freneticamente i vincitori che furono realmente all'altezza della fama che li precedette di veri campioni.

Finito lo spettacolo quella folla di gente che gremiva il colle, l'interno dell'elisse ed i palchi, lentamente sfloè soddisfatta e contenta.

Intanto attorno il palco della giuria orasi agglomerava una folla di gente per sentire il giudizio sulle contestazioni sorte nella «Decisiva Dilettanti». La giuria dopo sentiti e vagliato tutti i reclami e le osservazioni, e dei corridori e dei giudici e di altri competenti escluse dal premio il Gardenghi che ora giunge secondo.

Il Gardenghi protesta ed il pubblico che è in suo favore gli fa una dimostrazione di simpatia, criticando poco benevolmente il verdetto della giuria.

Le vie della città si rianimarono. La splendida giornata aveva felicemente favorito l'esito splendido dello spettacolo della cui riuscita può esserne soddisfatta l'Unione Velocipedistica Udinese, organizzatrice e direttrice. Ed ora un augurio: che gli spettacoli fissati per venerdì prossimo 15 corr. abbiano pure un esito così soddisfacente.

Il Totalizzatore.

Funzionò regolarmente per quanto il concorso alle puntate non sia stato del più interessante.

Forse per le corse dei cavalli si avrà migliore animazione.

La serata.

Alla sera al concerto in piazza V. E. il concorso fu animatissimo.

Al Teatro Minerva anche un pubblico abbastanza numeroso.

La giornata di ieri insomma ha soddisfatto pienamente ed ha risposto alle lusinghiere aspettative.

Per gli spettacoli di Venerdì 15 corr.

La Società Veneta ha organizzato per venerdì 15 corr. dei treni speciali di andata-ritorno a prezzi ridotti di 2.ª e 3.ª classe da Cividale, Portogruaro, Montebelluna e Cervignano, per Udine in occasione degli spettacoli che avranno luogo in quel giorno e cioè:

Ore 18: Tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità con le seguenti vinde:

Table with 2 columns: Vinde, L. 200. Includes Tombola 700 and Tombola 400.

Ore 17: Corsa di cavalli per dilettanti libera ai soli dilettanti domiciliati e residenti nella Provincia di Udine, esclusi i cavalli che vinsero premi in altre corse, nonché quelli riportati in Provincia di Udine dopo il 15 luglio u.s.

Table with 2 columns: Premio, L. 600 e bandiera d'onore. Includes 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°.

Ore 21: Fosta notturna in Piazza Umberto I. Illuminazione elettrica. Palloncini alla veneziana.

Grandioso spettacolo pirotecnico allestito dal sig. Meneghini Carlo di Montebelluna.

Riattacco per ballo. Concerti musicali. Servizi di restaurant nell'interno dell'albergo.

Spettacolo d'opera al Teatro Minerva. La Sonnambula del maestro Bellini.

Ha inoltre stabilito dei speciali biglietti di andata-ritorno per Udine coi treni ordinari e speciali.

Per il ritorno saranno effettuati alcuni treni speciali regolati dall'orario sottodiviso.

Il primo treno speciale in partenza da Udine alle ore 19.21 troverà a S. Giorgio di Nogaro la coincidenza col treno ordinario per Cervignano, Montebelluna e per Portogruaro.

Treni speciali di andata.

Portogruaro-Cividale-Udine.

Table with 2 columns: Station, Special. Lists stations like Portogruaro, Fossalta, Latisana, etc.

Table with 2 columns: Station, Ordinario. Lists stations like Cividale, Moimacco, etc.

Monfalcone-Cervignano-Udine.

Table with 2 columns: Station, Special. Lists stations like Monfalcone, Ronchi F. B., etc.

Treni speciali di ritorno.

Udine-Cervignano-Monfalcone.

Table with 2 columns: Station, Special. Lists stations like Udine, S. Giorgio Nogaro, etc.

Table with 2 columns: Station, Ordinario. Lists stations like Torre di Zaino, Cervignano, etc.

Udine-Portogruaro-Cividale.

Table with 2 columns: Station, Special. Lists stations like Udine, Rignano, etc.

Table with 2 columns: Station, Ordinario. Lists stations like S. Maria la L., Palmanova, etc.

Table with 2 columns: Station, Special. Lists stations like Muzzana, Palazolo Veneto, etc.

Table with 2 columns: Station, Special. Lists stations like Udine, Romanzacco, etc.

nello stesso stabilimento un nuovo padiglione per le malattie contagiose.

Il nuovo padiglione è già costruito, ma per la crisi economica che travaglia il paese, mancava qualche somma onde provvedere al suo arredamento.

A questo effetto il Re d'Italia ha stargito ora una somma di lire 12,000 in oro.

I sordi vedranno ed i ciechi vedranno.

L'«educazione» dei sordi e dei ciechi. L'amplificatore andimetrico. Educazione del tatto presso i ciechi.

Dovrà dunque avverarsi la profezia biblica, secondo cui i sordi acquistano l'udito ed i ciechi vedranno? Certamente la scienza moderna non si stanca di studiare l'applicazione degli ultimi trovati anche alla cura delle malattie organiche: e riesce a successi veramente meravigliosi.

La fisiologia ci insegna, come principio fondamentale, che la funzione crea l'organo, e ci spiega i processi di atrofia e di ipertrofia col mancato uso o coll'abuso di questo organo medesimo. I sensi poi possono reciprocamente supplirsi allorché uno di essi è totalmente distrutto, o godono ancora di una possibilità di sviluppo allorché uno di essi non possa eventualmente esistere una benché minima traccia.

Sovra osservazioni di tal fatta si fondano gli esperimenti del dott. Dussaud di Parigi, applicati specialmente all'educazione dei sordi e dei ciechi.

Paracchi anni d'osservazione resero certo il dott. Dussaud sul fatto che quasi in tutti i casi di sordità, di qualsiasi natura ne siano le cause, e qualunque la gravità, l'esercizio quotidiano e razionale dell'orecchio conduce ad un lento ma progressivo sviluppo dell'udito. Colui che sente poco evita spesso (per la difficoltà di udire) di ascoltare; si allontana dalle conversazioni e dagli spettacoli uditivi allorché non maggior cura il dovrebbe ricercarsi.

Di più, chi ha la fortuna di essere dotato di un orecchio normale, per ovviare la fatica di troppo ascoltare la voce, cerca l'occasione di dispensarsi dal parlare ai sordisti, mentre anche più si dovrebbe conservare con essi, onde evitare l'atrofia delle tracce uditive.

Ne risulta così nel sordo, un accorciamento quotidiano della sordità, astrazione fatta di tutte le questioni di malattia aggravata il suo stato.

Di qui l'idea di moltiplicare, per i soggetti affetti da sordità, le occasioni di udire e di regolarle in modo razionale.

Per questo il Dussaud costruì l'amplificatore andimetrico, comprendendo così in un unico apparecchio due parti: l'amplificatore, che aumenta l'intensità dei suoni; l'audiometro, che gradua e misura l'amplificazione stessa. Semplicissima così è costruita l'apparecchio: basta procurarsi due piccole conche di un cristallo reso molto sottile coll'aggiunta di sostanze metalliche nella sua liscione, ed incollarle in una lamina flessibile, con cui si potranno tenere automaticamente applicate all'orecchio, senza incomodo alcuno. A ciascuna conca si adatta un tubo acustico flessibile, particolarmente elastico, perché possa essere chiuso ed aperto a volontà.

Questi due tubi finiscono in due altri tubetti metallici, che si aprono in un tubulo più grande, inanzi al quale saranno prodotti i suoni. Basterà in seguito aggiungere due pezzi metallici in alluminio, ciascuno diviso in tre, a venti una parte mobile, che ravvicina una vite micrometrica a testa piatta graduata. Si passa ciascuno dei due tubi flessibili in ciascuno di questi piccoli ordigni, in modo che ravvicinando la parte mobile essi possano venire più o meno chiusi, regolando così il suono a volontà.

Avuto così l'amplificatore andimetrico il Dussaud ha pensato di applicarlo all'individuo sordo e di imporre a questi parecchie audizioni al fonografo; si ascolterà ogni giorno, almeno due volte al giorno, ed una mezz'ora per volta, una serie di cilindri, che egli dispone con speciali criteri di graduazione.

Se la sordità è così avanzata da non permettere più di udire alcuna vocale cantata, registrata sul cilindro, allora le audizioni riguarderanno dapprima dei cilindri di semplice musica, poi di canto, finché il soggetto giungerà a percepire delle vocali cantate; allora si passerà a dei cilindri contenenti delle sillabe, poi delle parole semplici, quindi delle frasi corte.

Si avrà cura — raccomanda lo stesso Dussaud — di porre sul fonografo, al di sotto del cilindro un piccolo ponticello di cartone, dove saranno scritte le parole registrate, di modo che il

manico del pezzo mobile che trascina il diaframma indichi automaticamente sul cartone la parola che pronuncia l'apparecchio.

Così si potrà, aprendo e chiudendo gli occhi alternativamente, giudicare delle parole che più o meno distintamente si saranno percepite.

Ma allorché la sordità permette di riconoscere le vocali cantate, ed anche le sillabe o le parole, si incomincerà immediatamente con esercizi di sillabe, di parole o di frasi, ma si farà bene ad alternarle con musica o canto, poiché queste audizioni stimolano ancor più il risveglio delle funzioni uditive abituando l'udito a tutte le finanze e le delicatezze dell'arte musicale.

Si incominceranno gli esercizi girando la vite di ciascun tubo flessibile fino a che per l'orecchio corrispondente non si possa girarla più oltre senza rendere la vibrazione troppo debole per essere il suono distintamente percepito.

Si avrà così la misura esatta della potenza uditiva di cui è suscettibile ciascun orecchio, e si potranno seguire le variazioni per tutto il tempo del trattamento; basterà per questo riprendere lo stesso cilindro, girare la vite nel senso voluto per arrivare al medesimo limite della facoltà uditiva distinta.

Ogni giorno poi si girerà la vite di ciascun tubulo di una quantità infinitesimale, ma che spetterà in poco tempo una diminuzione considerevole della intensità necessaria all'orecchio per poter distintamente udire le parole di uno che parli a distanza sempre più grande.

Così anche i sordomuti possono ritrarne vantaggio, coll'acquistare la facoltà della parola, dopo aver acquistata quella dell'udito.

Nel 1898 M. Leauté, professore di meccanica al Politecnico di Parigi, presentò all'Accademia delle scienze di questa città, come risultato di diverse esperienze, il fatto che si può dare ai ciechi la nozione del movimento e dello spostamento degli oggetti con un cinematografo in cui le fotografie sieno rimpiazzate da rilievi che passino sotto le loro dita, creando così un metodo generale d'istruzione dei ciechi, e di educazione del loro senso tattile.

Il Dussaud a sua volta immaginò quest'apparecchio.

Un vassoio circolare di metallo è munito di un asse orizzontale che porti una ruota dentata. Una semplice ordigno a puleggia, in comunicazione mediante una sordicella con un pedale, permette a ciascuna movimento del piede di far avanzare il vassoio verticale di un certo spazio.

Si frastagliano due cerchi di stagnola, leggerissimi, sul circuito dei quali si imprime il rilievo di un oggetto mobile nelle diverse fasi del suo movimento.

Si adattano i due cerchi l'uno all'altro in modo che i rilievi si corrispondano ed il loro movimento produce la sensazione dell'oggetto; quindi si fissano con una vite centrale di grande diametro sul vassoio verticale; i rilievi ne sorpasseranno il diametro, e verranno a passare successivamente, allorché si agisce sul pedale, entro a due cornici, su ciascuna delle quali il cieco pone uno dei suoi indici. Per il rapido succedersi, a suo piacere, del medesimo oggetto in successive posizioni, il cieco ha l'illusione che sia il medesimo oggetto rimasto sotto alle sue dita, ma che si muove cambiando di posizione.

Così anche il cieco può conoscere il volo degli uccelli, l'ondeggiare dei rami carichi di frutta che si piegano sotto l'ali del vento, i movimenti degli astri nel cielo.

N. G.

Interessi e cronache provinciali

Prata di Pordenone, 9 (rit). — Alto coraggio. — Ieri, verso sera, alcuni signori di qui, si recarono a bagnarsi nel vicino Moduna, e precisamente ove il Noncello vi confluisce. Il sig. Guido Brunetta, nel mentre si trovava in mezzo del fiume, venne colto da improvviso malore, di guisa che riuscirono a salvarlo i suoi sforzi per trarsi a salvamento.

Già era più volte scomparso sotto acqua e un grido unanime si levò tra i presenti: E' annegato! E' annegato! Il signor Pericle Bagattin, disprezzando l'evidente pericolo di sé stesso, si lanciò nella corrente, e con abilità meravigliosa, cacciandosi all'acqua, afferrò lo sventurato Brunetta traendolo a riva.

Brevi momenti ancora e sarebbe stato inevitabilmente perduto. Nel mentre noi ci congratuliamo col sig. Brunetta per lo scampato pericolo, tributiamo un elogio ben meritato al sig. Bagattin per l'atto suo audace e generoso.

Il signor Pericle Bagattin, disprezzando l'evidente pericolo di sé stesso, si lanciò nella corrente, e con abilità meravigliosa, cacciandosi all'acqua, afferrò lo sventurato Brunetta traendolo a riva.

Brevi momenti ancora e sarebbe stato inevitabilmente perduto. Nel mentre noi ci congratuliamo col sig. Brunetta per lo scampato pericolo, tributiamo un elogio ben meritato al sig. Bagattin per l'atto suo audace e generoso.

Brevi momenti ancora e sarebbe stato inevitabilmente perduto. Nel mentre noi ci congratuliamo col sig. Brunetta per lo scampato pericolo, tributiamo un elogio ben meritato al sig. Bagattin per l'atto suo audace e generoso.

Brevi momenti ancora e sarebbe stato inevitabilmente perduto. Nel mentre noi ci congratuliamo col sig. Brunetta per lo scampato pericolo, tributiamo un elogio ben meritato al sig. Bagattin per l'atto suo audace e generoso.

Prezzi del biglietto di andata-ritorno per Udine distribuiti dalle sottoidiate Stazioni:

Linea Cividale-Portogruaro. Table with columns: Linea, Classe, Prezzo. Rows include Cividale, Moimacco, Remanzano, etc.

Linea Monfalcone-Cervignano. Table with columns: Linea, Classe, Prezzo. Rows include Monfalcone, Ronchi F. B., etc.

I biglietti di cui sopra saranno distribuiti soltanto coi treni rispettivamente indicati.

Il viaggio di ritorno potrà compiersi con tutti i treni ordinari e speciali del giorno 15 corr. e col primo treno del giorno 16.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Nella notte del 15 corr. allo scopo di favorire il concorso ai pubblici festeggiamenti ed allo spettacolo d'opera che avranno luogo in questa città, la Direzione della Tramvia a Vapore, oltre i soliti treni festivi, attiverà, secondo il seguente orario, un treno speciale festivo di ritorno con partenza da Udine P. G. ore 24; arrivo a S. Daniele ore 1.20.

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele, si prega portare a conoscenza del pubblico che, a partire dal giorno 17 corr. in via di esperimento sui treni in partenza da Udine, in tutti i giorni festivi, riconosciuti dallo Stato, saranno distribuiti speciali biglietti andata-ritorno in seconda classe a prezzo ridotto per le seguenti destinazioni: Udine P. G. Torveiano L. 0.80; Martignacco 0.80; Sagada 1.00; S. Daniele 1.50 (compresa la tassa di bollo).

Dopo la disgrazia di Paluzza.

Lo stato dell'avv. Plateo.

Nella notte sopra ieri l'avv. Archido Plateo aveva lievemente migliorato passando alcune ore calmo, in tali condizioni da legittimare qualche speranza. Ma ieri si ebbe invece un notevole peggioramento che ricondusse il malato alle gravissime condizioni antecedenti. Un telegramma di ieri sera da Paluzza ci dava purtroppo queste condizioni come disperate. Lo stato degli altri feriti procede normalmente e sollecitamente verso il miglioramento. Il giovane Selenati, figlio al Procuratore del Re di Pordenone, ha le sofferenze maggiori per la qualità delle ferite, fenditura del labbro e frattura della mandibola; ma non sopravvenendo complicazioni è prevedibile anche per lui una guarigione sollecita.

Le notizie d'oggi.

Ci telegrafano da Paluzza 11 ore 11.10. L'avv. Plateo passò una notte agitata. Continua però un legg. rissimo miglioramento nello stato del cuore e nel processo bronco-polmonare.

Consiglio provinciale. Mentre scriviamo si riunisce il Consiglio provinciale per la trattazione degli oggetti già da noi pubblicati.

Per le Case Operaie.

Ebbe luogo sabato alle ore 14, come annunciammo l'adunanza, in una sala del Municipio, del Comitato, per le Case Operaie. Si costituì la presidenza nelle persone dell'avv. Capellani presidente, del Sindaco e del presidente della Società operaia vicepresidenti, e del dott. Oscar Luzzatto segretario. Vengono nominate le commissioni di statistica, igienico-tecnica e quella finanziaria le quali dovranno entro due mesi compiere gli studi necessari richiesti dall'importanza dell'argomento, e presentare le relazioni. La persona nominata a costituire le singole commissioni, sono: sicura garanzia che l'importante questione sarà degnamente studiata e trattata e che sollecita sarà l'attuazione della benefica istituzione.

Mentre dura l'inchiesta

accidentale credevamo che al par di noi tutta la stampa locale avrebbe sentito il dovere d'un completo riserbo. E lo stesso son o, annunciando parecchi giorni fa l'inchiesta, facevamo appello alla correttezza dei colleghi. Taluni infatti hanno sentito questo dover; ma altri invece insistono in pubblicazioni tendenziose sull'argomento, coll'evidente fine di influire sull'inchiesta medesima. Vero è che richiederà di correttezza certa gente, è lo stesso come pretendere che i Catraici ballino la maorina!

Rivista serica. L'importante Rivista serica dell'egregio nostro collaboratore Silla, la pubblicheremo domani, non permettendoci oggi lo spazio.

Cronaca dell'Ospedale. Ieri sul mezzogiorno venne medicato Carlo Paluzzano Arturo di anni 9, di Luigi e di Cantarutti Margherita da Godia, per ferita da taglio sul lato plantare del piede destro riportata accidentalmente. Venne giudicato guaribile in 9 giorni salvo complicazioni.

Il bandito ateo Tiroless Antonio d'anni 38, di qui, ricorse ieri sera alla medicazione per una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro prodotta accidentalmente. Guarirà entro 10 giorni salvo complicazioni.

Angelo Tamposi calcolato di qui d'anni 43, ubriaco cadde ieri sera e si produsse una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro. Venne medicato e ne avrà per 8 giorni.

La domestica Braida Maddalena, d'anni 55, fu Gio. Batta, di Palmanova, e qui domiciliata si ferì ieri sera accidentalmente alla testa, venne medicata e giudicata guaribile in 8 giorni.

Fu smarrito ieri sera percorrendo le vie Aquilone della Posta un orologio con catena d'oro. Chi l'avesse trovato portandolo alla nostra Amministrazione riceverà adeguata mancia.

A proposito d'un incidente di servizio avvenuto al nostro Ospedale, certe ponne fatte per servire ogni più nobile fine, inventano di sana pianta dei particolari che dovrebbero servire a ridurre le versioni come meglio loro aggrada.

Ma fortunatamente le bugie hanno le gambe corte; e pure in questa occasione, cammineranno poco ancora, ossia fino a domani, perché l'abbondanza di materia dopo un giorno festivo non ci lascia spazio sufficiente per la pubblicazione della verità quale inconfutabilmente risulta dalla narrazione — che già abbiamo sul tavolo — dell'incidente accennato.

Ne risulterà dimostrato anche una volta come da certa stampa si faccia ogni sforzo per mantenersi degna di quella qualifica libellistica che è la reputazione necessaria per il suo pane quotidiano.

Al mercato di oggi (S. Lorenzo) comparvero: Cavalli 184, asini 52, muli 2, vitelli 350, vacche 590, buoi 170.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Bollettino dello Stato Civile.

del 3 al 9 agosto 1902. Nati: 111 maschi, 111 femmine; 13 morti; 1 esposti. Totale N. 23.

Publicazioni di matrimonio. Carlo Decandio agente privato con Antonia Bodini civile - Vittorio Modolo-Segato fruttivendolo con Ortensia Capini merciaia girovaga. Matrimoni: Umberto Degano calzolaio con Adela Del Ponte tessitrice - Carlo Torolo seggiolaio con Teresa Aquini seggiolaia - Galileo Villani sottouff. di cavali. con Luigia Mosco agiata.

Morti a domicilio. Bernardino Cianciani fu Gio. Batta d'anni 65 ucciso municipale - Maddalena Artico fu Laura d'anni 68 casalinga - Triano Zilli d'anni 61 di mesi 9 - Santa Cosimo-Moretti fu Santo d'anni 42 serva - Giuseppe Musatti fu Francesco d'anni 50 agricoltore - Eugenio Prodi d'anni 60 sorvegliante ferroviario - Elvira Grandini di giorni 19.

Morti nell'Ospedale civile. Filomena Buttazzoni-Cappellotti di Angelo d'anni 38 contadina - Luigi Spidaro fu Pietro d'anni 34 bracciante - Antonio Covassati fu Luigi d'anni 35 falegname - Rosa Mattiussi-Piva fu Angelo, d'anni 72 serva - Giuseppe Bearzotti fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero. Antonia Nonis-Ponte fu Giacomo d'anni 80 casalinga. Totale N. 13. dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Calendoscopio

L'onomastico. - Domani, 12, S. Clara. Effemeride storica. - 11 agosto 1584. - Nuovi di luoste passano per Tricesimo (dallo Schedario speciale del Joppi).

Teatri ad Arte.

Teatro Minerva.

«La Sennambula». Ci limitiamo alla cronaca poiché non crediamo valga la pena che la critica si occupi dello spettacolo dal lato della tecnica.

La magia armonica dei Bolchini è ben degna di altre esecuzioni. Tuttavia, dati i mezzi, la cronaca deve giustamente registrare che lo spettacolo può dirsi riuscito.

La signora Colliva, vinto il primo patto, dimostra ottime qualità d'interpretazione e rivela una buona voce e una buona scuola. Forse, in un complesso del tutto migliore, risulterebbero maggiormente le sue qualità veramente encomiabili.

Bene in complesso gli altri, ossia il tenore cav. Lombardi ed il basso Terzi, e la soprano signorina Maria Avezza o la contralto signora Petrovich.

Il pubblico, sufficientemente numeroso, non fu certo prodigo d'applausi se non in qualche punto saliente; e specialmente applaudì la brava signora Colliva.

Discreti i cori e la messa in scena; buona l'orchestra sotto la direzione dell'egregio maestro Buccalari.

Dire che la stagione è assicurata veramente si può, anche perché le rappresentazioni non saranno ancora che 4 o 5.

Giuseppe Sorghetti direttore responsabile.

Banca Popolare Friul. - Udine.

Table with columns: Attivo, Passivo. Rows include Numerario in Cassa, Conto Cambio valute, Effetti scontati, etc.

Valori di terzi in deposito a cauzione di C. C. L. 710,208.04 a cauzione antec. 68,435.70 a cauz. del fonz. 87,800. - liberi 1,808,098.68

Totale Attivo L. 7,522,944.12 Spese d'ordinaria amministrazione - Roma L. 18,494.27 Tasse Governative L. 13,875.65

Passivo. Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000. - Fondo di riserva L. 171,000. -

Diff. quot. valori 16,141.64 Depositi a risp. 1,689,231.80 Id. a piccolieria 122,648.68 Id. in Conto C. 2,162,212.65

Ditte e Banche corrispondenti 3,064,988.23 Creditori diversi 63,085.37 Azionisti Conto dividendi 1,724. - A sdebitare a pagare 1,802. - Fondoprev. Imp. Libr. 5,322.62

Totale Passivo L. 7,522,944.12

Uff. lordi deprecati dagli interventi passivi a tutt'oggi L. 75,064.53 Riconto esercizio precedente 46,586.37

Totale N. 13. dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Il Presidente. L. C. Schiani. Il Sindaco. Giacomo Musatti. Il Direttore. Onorevole Luigi Lodi.

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento; rimborsa libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile. Sconta cambiali al 4, 5, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione. Sconta coupon pagabili nel Regno. Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzino. Apre Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco. Costituisce rapporti a persone o ditte notoriamente solventi. S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate. Acquista e vende valute estere e valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Estrazioni del regio Lotto

Table with columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Rows show numbers and counts.

Ringraziamento.

La moglie, i figli, i parenti tutti commossi oltremodo per la straordinaria dimostrazione d'affetto resa al loro caro Estinto Eusebio Protti, porgono le più sentite grazie agli Ingegneri e Impiegati dell'ufficio manutenzione e locale stazioni e tutti coloro che in qualche modo concorsero a lenir il forte dolore per la irreparabile perdita.

In particolar modo sentono l'obbligo di rendere pubbliche e speciali grazie al cav. Filippo Lombardi e ing. Italo Rubio per le disposizioni da loro impartite affinché i funerali riuscissero maggiormente imponenti, nonché ai medici dott. Caparini e dott. Pitotti per le amorevoli cure prestate durante la breve e inesorabile malattia.

Udine, 10 agosto 1902.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

GIARRO RIPA - Mercatovecchio - Udine trova oltre ad oggetti d'ottica, di Pirella e Gaudenzi, l'occorrenza completa per Fotografia. Avendo fatto recenti importanti acquisti può fornirvi Lastre Fotografiche Nys e Cappelletti in mezzo dozzine. Formati: 6x8 - 6x9 - 6x11 - 8x9 - 8x12 - 10x12 - 12x18 - 18x24 ecc. Cartoncini Bristol-Porcellanati dei formati Mignon - Vista 6x9 - Margherita Amlier 9x12 - Quadrati 4x4, 7x7, 10x10 - Gabinetto - Album - Gabinetto Americano 12x18 - Amstere 18x24 - 18x24 Boudier - Salvo ecc. Macchine da 6x9 a 18x24 sempre pronte in negozio. Prezzi ridottissimi e sconti a seconda degli acquisti.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati paramento italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Leponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA Istantanea R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1891. Il Direttore Prof. G. Nallino. LODOVICO RE, Parrucchiere

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAM VENEZIA Fondamenta Prefettura, 2639. Fabbrica Cinture - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Coperti ecc. ecc. Articoli in gomma.

STABILIMENTO BAGNI

cura idroelettrica con bagni - massaggio - pneumo e tremoloterapia per le malattie nervose (nevrastenia, isterismo, nevralgie e particolarmente le sciatiche, paralisi, atrofia ecc.) ed alcune le mentali, nonché per l'artrite e reumatismo cronico, atonia gastro intestinale, alcuni malattie cutanee ecc.

Provate i prodotti di Grecia

INGREDIBILE MA VERO Straordinario regalo di metri 3 cheviot pura lana SUCCESSO MONDIALE (Vedi avviso in 4.ª pagina).

Cedo Negozio

generi alimentari, colori ecc. bene avviato, posizione centrale. Per informazioni rivolgersi al sig. G. B. Degani - Udine. Per trattative al sottoscritto Daniele Zanier fu Francesco in S. Vito al Tagliamento (Prov. Udine)

Vendita ghiaccio naturale

all'ingrosso e al minuto presso il sottoscritto macellaio BELLINA GIUSEPPE Via Mercerie, N. 6

PEI VILLEGGIANTI

Il sottoscritto conduttore dell'Albergo alla Stalla d'Oro, in Tricesimo, avverte che per la stagione di campagna tiene a disposizione dei signori Villeggianti parecchie stanze comode e ariose - cucina ottima alla casalinga - vini squisiti a modici prezzi. Giosue Morgante.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA. Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teodoro Cigni, N. 2 - UDINE. Impianto completo per la nicelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco. NEGOZIO UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE. GRANDE DEPOSITO Macchine da cucire e Biciclette delle Fabbriche Estere più accreditate (Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Nau Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.) Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175. Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta. Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camera d'aria di ogni provenienza e qualità. Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

